

Dedicato a mio figlio Léon
e a coloro che si ritrovano in queste pagine,
anche in piccole dosi.

DON'T BE AFRAID



I COME FROM THE MOON

PREMESSA DEL TEO. UN TWIST ON CLASSIC

Conosco Oscar da undici anni. Sedici se consideriamo anche gli anni in cui lui era un Nome e io solo uno che beveva.

Ma è negli ultimi sei o sette anni che ho imparato a comprenderlo, a entrare in sintonia con le sue sinapsi, per quel che è possibile.

Da quando insieme abbiamo iniziato a lavorare per la Tek Bar, abbiamo diviso spesso camere d'albergo, gite, aperitivi, cene, pranzi e tanto alcol.

E anche qualcos'altro che non ha diritto di essere menzionato qui.

Quando passi del tempo di qualità con Oscar impari che l'universo tridimensionale è solo per coloro che ragionano come la colomba di Kant.

Poi un giorno al telefono, durante quella che la Storia con la s maiuscola ricorderà come la Grande Crisi del '20, mi chiede di "sistemargli un po' il suo ultimo libro, tu che scrivi bene."

La prima lettura è stata un disastro. La seconda un incubo. Il mio stile, barocco e geometrico a un tempo, mal si conciliava con l'editing, si dice così?, di questa autobiografia lisergica.

Poi ho capito che non dovevo capire, ho sospeso il giudizio e ho trovato il canone per tradurre le parole di Oscar. Quindi, sebbene mi si possa tacciare di essere un pessimo editor, e probabilmente è tremendamente vero, nella



circostanza quelli che possono sembrare errori pacchiani sono, invece, fortemente voluti.

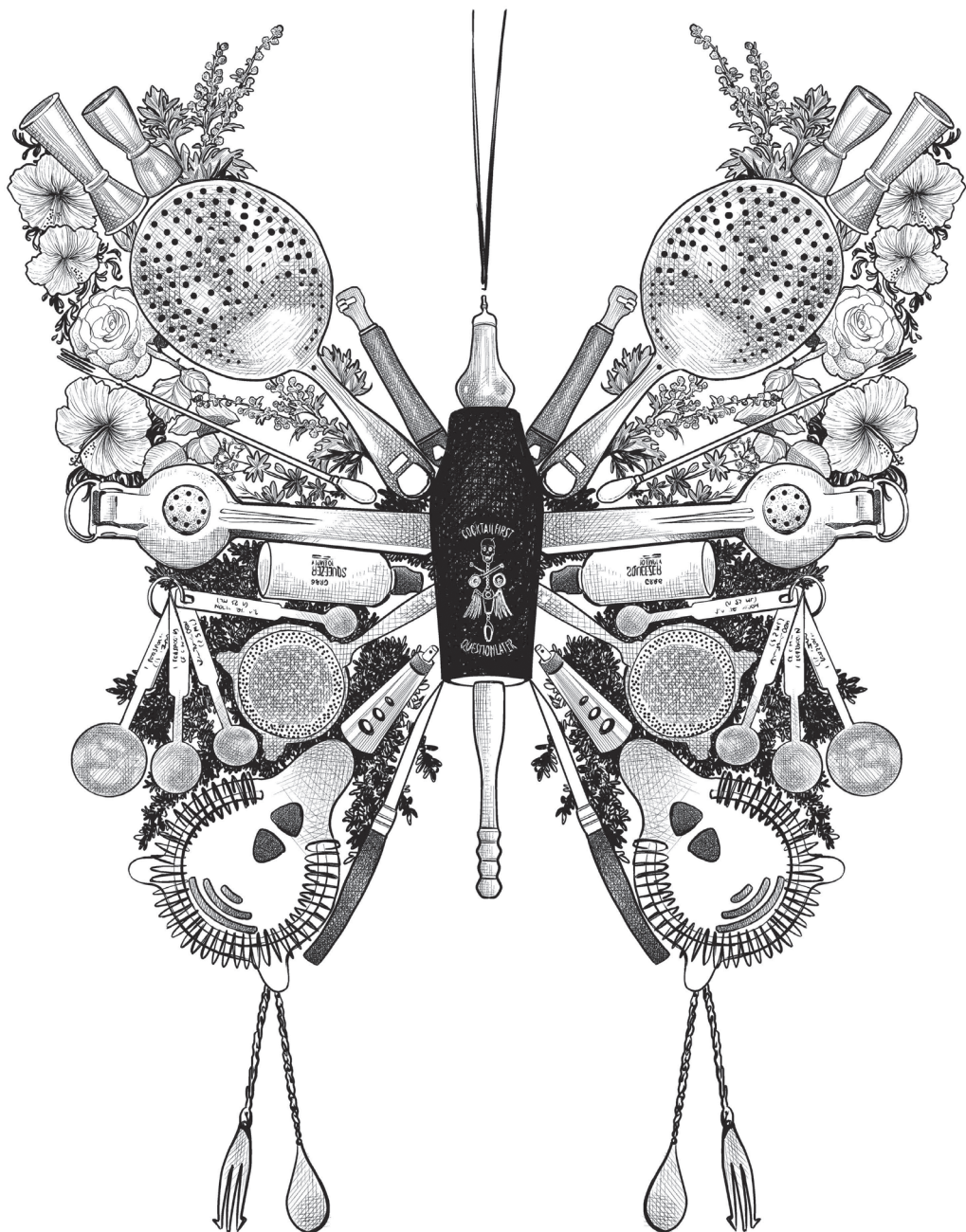
Oscar non è lineare e con lui il suo linguaggio.

Il suo pensiero è un animale in movimento, la sua parola scritta una pantera in agguato nella savana, un colibrì immobile su un fiore maturo, una lepre veloce che fugge da una volpe.

E quindi la sua scrittura paratattica, fatta solo di principali e con poche subordinate, rispecchia il suo vivere scattoso, istintivo, rabbioso. Ad esempio le ore, indicate a volte con le cifre e altre con le parole, riflettono la confusione con cui interagisce con le strutture codificate.

Solo quando ho capito tutto questo, sono stato in grado di “sistemare” il suo libro.

Posso dire che la mia è stata un’opera di lubrificazione: ho sciolto qualche ingranaggio linguistico che era rimasto impigliato nella ruggine alcolica delle meningi di Oscar. Il resto, tutto il resto, è opera sua.
Buona lettura.



UNO

SPEAKEASY

"Chi disse *Preferisco avere fortuna che talento* percepì l'essenza della vita. La gente ha paura di ammettere quanto conti la fortuna nella vita. Terrorizza pensare che sia così fuori controllo. A volte in una partita la palla colpisce il nastro e per un attimo può andare oltre o tornare indietro. Con un po' di fortuna va oltre e allora si vince, oppure no, e allora si perde."

"I cattivi hanno sicuramente imparato qualcosa
che i buoni ignorano."
Match point, Woody Allen



SPEAKEASY

È il 2009: per il terzo anno sono bartender ufficiale per il lancio del nuovo single malt di Ardbeg. La casa madre vuole che crei una ricetta a base di Ten. Studio la *tasting note* del prodotto e, con l'aiuto del sito foodpairing.com, seleziono gli elementi secondo me più prossimi al single malt. Dopo circa un mese di studio, creo un twist su un sazerac.

È in assoluto il primo drink che realizzo ed entra tra i centouno migliori nuovi cocktail del mondo. *Pas mal.*

INGREDIENTI

- » 1 zolletta di zucchero
- » 3 gocce di Angostura
- » 3 gocce di Truth Chocolate bitter
- » 6 cl whisky Ardbeg Ten
- » 1 barspoon di Galliano L'Autentico
- » Spray di Pernod
- » Orange zest come guarnizione

PREPARAZIONE

- ✓ Un paio di vaporizzate di Pernod, per avvinare il bodega basso ghiacciato per il servizio.
- ✓ Rompere la zolletta di zucchero imbevuta dei due bitter in un mixing glass.
- ✓ Aggiungere gli altri ingredienti.
- ✓ Stir and strain nel bicchiere old fashioned, precedentemente avvinato di Pernod.
- ✓ Guarnire con orange zest.

BACK IN THE DAYS 1997: L'After

"Ti criticheranno sempre, parleranno male di te e sarà difficile che incontri qualcuno al quale tu possa piacere così come sei! Quindi vivi, fai quello che ti dice il cuore, la vita è come un'opera di teatro, ma non ha prove iniziali: canta, balla, ridi e vivi intensamente ogni giorno della tua vita prima che l'opera finisca priva di applausi."

Charlie Chaplin (1889-1977), regista e attore inglese

"I veri maestri sono coloro che, oltre a insegnarti il mestiere, ti regalano lezioni di vita. Cose che toccano. Cose che prima ascolti, poi impari e infine vivi."

Oscar Q

un giorno del 1997
21:30

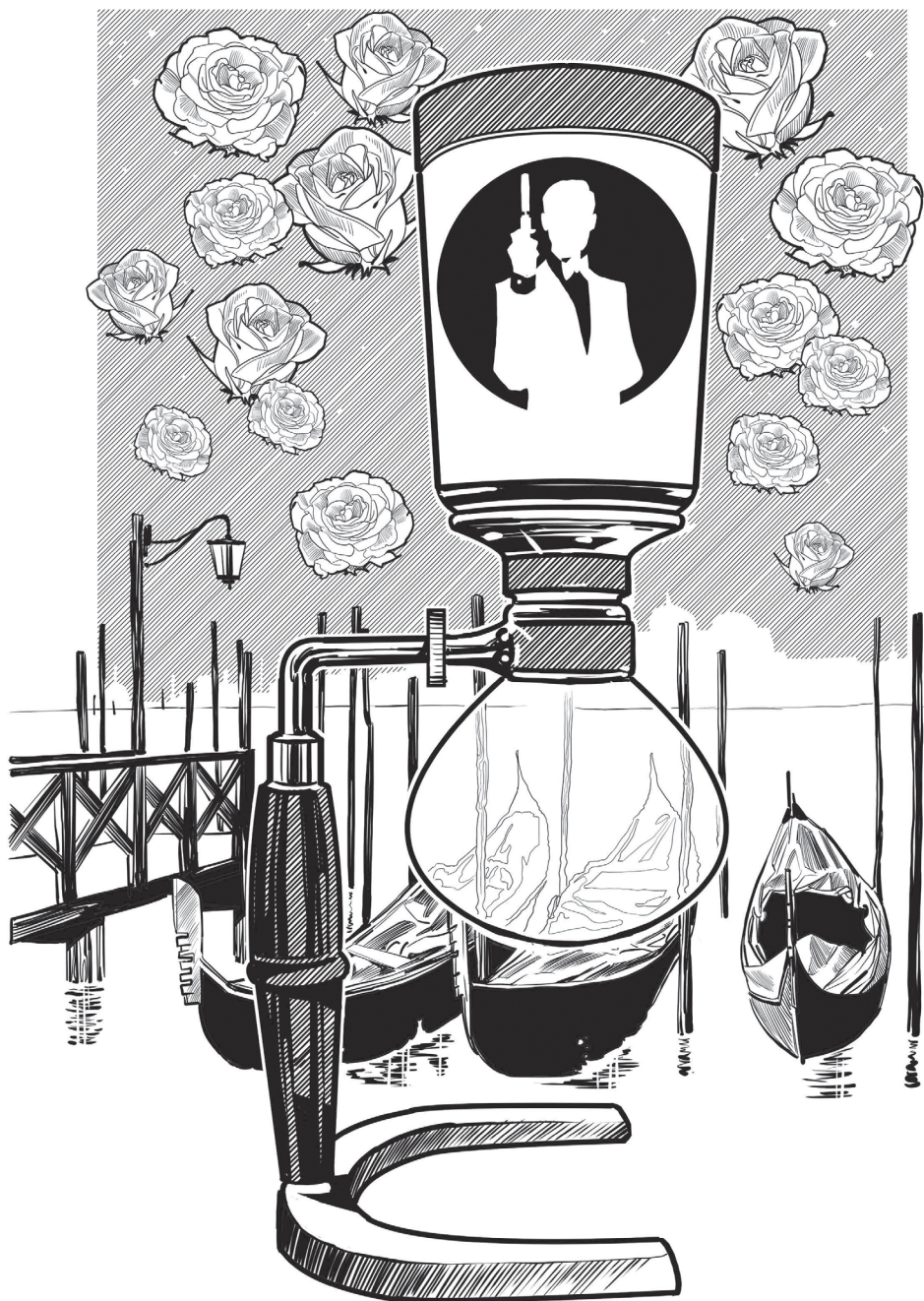
"Quanto sei comunista".

Zacky è dietro di me con un proseccone in mano.
Ho 19 anni, capelli lunghi, barba, clarks, pantalone a zampa
in velluto viola a costa fine.
Ho ottenuto un posto come cameriere e raccattabicchieri
all'After.
L'After è un ex dopolavoro fascista trasformato in osteria
e bar, sulla riva del fiume, immerso nel verde parco di
Martini sull'Adda.

Zacky invece è un fascista, pelato e veramente grosso.
È il mio primo maestro.
Da Zacky apprendo immediatamente l'arte del bere
quotidiano: bianchetto, proseccone e mini mono
(Brancamenta, ghiaccio, limone, splash di soda)
È il primo bevitore ad alta resistenza che incontro.
Zacky riesce a farmi lavorare col sorriso, ingrediente
essenziale per la buona riuscita del nostro lavoro.

Il mio battesimo nel mondo del bar avviene qui con un ritmo
di lavoro estenuante, ma la mia iperattività corrisponde
alle esigenze del locale.
Il bancone è in mogano, semicircolare.
Al centro 4 spine. Agli angoli due soda gun.
Sulla destra l'ignota postazione cocktail.
Alle spalle una selezione di vini rossi e la bottiglieria.





CINQUE

AND THE GIN CRIES MARY

"E d'un tratto capii che il pensare è per gli stupidi,
mentre i cervelluti si affidano all'ispirazione."

Arancia Meccanica



AND THE GIN CRIES MARY

“Il profumo di una donna è, nel tempo, un ricordo più struggente di una sua fotografia” ha scritto Guy de Maupassant.

INGREDIENTI

- » Beefeater London dry gin 4 cl
- » succo di pomodoro merinda 7 cl
- » gocce di acidulato all'aglio
- » acqua di cipolla di Giarratana 1,5 cl
- » pomodoro ciliegino disidratato garnish

PREPARAZIONE

- ✓ Shake and strain in doppia coppa martini Spiegelau.
- ✓ Rimming di aglio nero e polvere di capperi come guarnizione.
- ✓ Spray di profumo edibile all'origano e basilico.

DIARIO

Cotonou, Benin, West Africa, ottobre 2010
una mattina, 6:38 a.m.

Rientro dal lavoro da After Eight, passo al Cl7 per saldare il sospeso di ieri sera con Andrea.

Si sale in macchina e si parte.

Meta letto.

Assolutamente.

Incrociamo la polizia che a detta loro grida *Arretez!*

Noi proseguiamo naturalmente a velocità sostenuta.

3 minuti e ci bloccano.

Sono in 6.

L'accusa è: non vi siete fermati.

Ci perquisiscono e decidono che la macchina la prendono loro e noi andiamo in caserma sulla loro jeep.

Anche no.

Io in tutto questo perdo due anni: con un abile mossa, grazie all'esperienza decennale mi libero dell'erba, una decina di grammi, e mi dirigo verso la jeep con altri due anni di vita in meno.

Andrea continua a parlare e dice che per noi poi sarà un problema, alle 3 del mattino, a Cotonou rincasare da soli a piedi dalla caserma.

Ma l'accusa peggiora nel momento in cui scoprono che l'assicurazione della macchina del nostro capo è scaduta e noi non abbiamo dietro il passaporto.

Ne perdo altri due di anni e Andrea mi segue a ruota...

L'ammenda è di 56000 cefa: circa 90 €.

Cazzo tra il debito saldato e i soldi spesi in disco ci



restavano solo 30000 cefa: fanno i difficili però la multa è solo vocale.

Niente di scritto.

Dopo pochi minuti e l'ennesima perquisizione, capiscono che il grano che questa notte possono intascare ammonta a solo 30000 cefa, che comunque qui in Benin è lo stipendio mensile medio di un lavoratore.

Ormai sono 5 giorni che sono arrivato e sono stato rimorchiato tre volte, ho l'erba, ho già avuto due hangover, la polizia mi ha fermato 4 volte e ho perso 6 anni di vita da spaventi.

Kg ancora non so.

Rimangono 55 giorni e la cosa mi spaventa anche perché: quanti anni di vita posso perdere ancora?

Cotonou, Benin, West Africa, novembre 2010
5:18 a.m.

COTONOU È IL CASO

La sera del mio arrivo in Cotonou è coincisa con la cacciata del caposala de le Huit.

Andrea è passato alla sala e io dal secondo giorno in Africa mi occupo del bar.

Lavoro così 6 sere su 7 e di giorno mi occupo della mansione per la quale sono stato spedito in Benin: ricerca di spezie e frutta locale per completare la lista cocktail con dei signature drink.

Così, quella che doveva essere una vacanza lavoro, si è trasformata in un mese estenuante.



Cotonou è traffico disordinato. Odore di gasolina. Povertà mista a ricchezza. Mercati senza ordine logico. Chiese e luoghi di culto sfarzosi. Ville di fronte a baracche. Continuo movimento. Macchine, zem, carri, camion, persone con carichi incredibili in equilibrio sulla testa. Incidenti. Polizia.

A 2 km dal centro però spesso imbocchiamo la Route des Pêches per raggiungere uno dei ristoranti locali. Il nostro preferito è Uado. Per sentirmi a casa da Uado bevo Garibaldi.

E la città si trasforma.

Chilometri di spiaggia e palme. Mercati e pescatori. Cocco e frutta. Traffico inesistente. Mare. Profumi nuovi. Nessuna costruzione in cemento. Forse la vera Africa. Il Benin.

E poi ci allunghiamo da Zion.

Zion è il proprietario del Lion Bar a Grand Popo. Rastafariano, siede fuori dal locale con il compagno Jahlove.

Dopo esserci presentati con le dovute referenze ci si informa a riguardo del mercato dell'erba. Data la credibilità delle referenze non esita a darci il contatto di un certo Adj di Ouidà che possiamo incontrare sulla strada del rientro per Cotonou.

Adj ci raggiunge con una fiammante Toyota rossa e ci accoglie in casa sua, una carinissima costruzione in cemento con un dehor completamente in legno.

È un musicista reggae con due dischi e 4 singoli all'attivo, in francese e fou, il dialetto locale.

Una sorta di Peter Tosh del West Africa.



OGGI OGGI

27 settembre 2024 forse

oggi...

oggi ho 46 anni

la gio come tutte le persone che ho avuto a fianco mi ha
lasciato circa 4 anni fa

léon resta il mio punto fermo, anzi non solo, è anche la mia
terapia

a oggi senza dubbio (anche se non parla) l'unico essere
umano che mi ama, apprezza e ha piacere stare con me
scrivo perché serve che sappiate tutto... non solo quello
che è stato rock and roll

perché dopo un concerto l'adrenalina scende e c'è il
riscontro con la realtà

un concerto di 27 anni non di 2 ore

la realtà ...

cazzo

quanto mi risulta difficile raccontarvi qs

mettermi a nudo

ma so che devo farlo

per voi come per me

trovo indispensabile anzi obbligatorio farlo

non so neppure da dove iniziare

però ci provo

circa un anno fa... no aspetta forse 27 anni fa

cazzo

sto capitolo è più duro del previsto

nella mia mente alterata dal litio il primo episodio di
ipomania risale a diverso tempo fa quando ero riuscito
a fare una sorta di autodiagnosi, e mi trovavo ancora a
milano



nel romanzo lo trovate
qs anno invece è iniziato tutto nello scorso settembre
una frequentazione
partita troppo forte, troppo veloce
del resto attiriamo solo qs tipo di persone/rapporti
una persona che nel giro di poco tempo si trasformano in
ll donne
non mi rendevo conto di cosa stesse succedendo ma ovunque
andassi incontravo persone, con le quali nel giro di mezza
giornata mi ci ritrovavo a passare la notte insieme
io... che prima di andare a letto con una ragazza passavano
almeno tre mesi...
qs cosa ha generato una sorta di euforia sessuale unita a
un esubero estremo di alcol
il tutto mi ha portato a fare acquisti senza logica e senza
tenere conto di cosa realmente avessi sul conto corrente
decisioni improvvise
stile acquisto un camper per andarci a vivere perché
l'appartamento mi generava depressione
perché a 46 anni svegliarsi in un appartamento da solo per
più di 3 anni mi faceva stare male
acquisto di Vallanzasca, suricato latitante nel mio bar
per opening per più di due mesi che una volta ripreso,
appena abbiamo preso confidenza e sono partito per 2
giorni, si è suicidato....
l'acquisto del bar con due soci che dopo 2 settimane che
avevo richiesto il finanziamento mi hanno chiesto soldi
in prestito e sono spariti
il mormorio di senigallia che affermava che non sarei
stato neppure in grado di aprire
e allora parte l'orgoglio
mi chiudo dentro al bar